

**Vela Il follonichese rinuncia a proseguire la navigazione tradito dal "solito" pilota automatico**

## Gesi fermato alla Gran Canaria da un guasto

FOLLONICA - Da giovedì sera Simone Gesi è fermo alla Gran Canaria. Nessun contatto diretto, solo attraverso un conoscente sull'isola (italiano, attivo proprio nel settore della nautica) è emerso che il problema principale è stato proprio il solito pilota automatico, lo stesso guasto subito nella prima tappa della Transat 650. Nella tarda serata di sabato, Gesi ha comunicato la decisione di fermarsi; in effetti, a questo punto, avrebbe avuto poco senso riprendere la navigazione, ammesso e non concesso fosse possibile riparare il guasto. Già mercoledì, vedendo il cambiamento di rotta per il ritorno verso le Canarie, fatte le dovute analisi, si era ipotizzato che l'avaria fosse proprio il pilota automatico e il team aveva provveduto alla spedizione dei ricambi verso la

***Impensabile continuare con oltre quattro giorni di ritardo accumulati***

Gran Canaria, dove Simone sembrava diretto. Uno dei problemi, però, era ed è costituito dal fatto che non basta sostituire bussola e scheda elettronica, ma occorre procedere alla taratura e nuova programmazione del software, azioni che richiedono professionalità specifica. Con oltre 4 giorni di ritardo sugli altri, proseguire (in più con il morale sotto i tacchi),

sarebbe stato inutile e con numerose incognite sulla strumentazione. "Simone - dicono dal Golfo - ha già fatto tanto: prima la durissima qualificazione conquistata in un solo anno (compreso il titolo nazionale della categoria), poi con l'ammissione alla regata, infine con una straordinaria prima tappa. Di questa, dobbiamo ricordare le condizioni estreme nelle quali si è trovato: rottura del pilota automatico subito dopo la partenza, 4 giorni di durissima navigazione senza dormire, rottura delle "femminelle" di entrambi i timoni (sono i relativi attacchi alla poppa) e la riparazione di emergenza con semplici sagole (tutte cose che avrebbero schiantato tantissimi velisti): 1.200 miglia in condizioni spaventose affrontate con grande determinazione e perizia".